

2023.2024

STAGIONE CONCERTI

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI



Venerdì 9 febbraio 2024 ore 20.30

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

George Petrou direttore
Anna Caterina Antonacci voce recitante



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Concerti

Filarmonica Arturo Toscanini

George Petrou direttore

Anna Caterina Antonacci voce recitante

Robert Schumann (1810-1856)

*Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38,
La Primavera*

*Andante un poco maestoso. Allegro molto vivace
Larghetto*

*Scherzo. Molto vivace. Trio I: Molto piu vivace. Trio II
Allegro animato e grazioso*

Jiří Antonín Benda (1722-1795)

Medea

*Azione tragica di un sol atto
su libretto di Friedrich Wilhelm Gotter*

*Prima esecuzione in tempi moderni della versione
in lingua italiana, partitura e libretto a stampa,
custoditi nel Conservatorio in San Pietro a Majella
realizzati per l'esecuzione di Medea*

al Teatro de' Fiorentini di Napoli (1786-1790?)

Revisore musicale Christos Christodoulou

Edizione italiana del libretto a cura di Giulio Castronovo

Note al programma

Robert Schumann (1810-1856)

Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38, La Primavera

Un richiamo che risveglia

Una grande fanfara di ottoni annuncia l'inizio della primavera nella *Prima Sinfonia* di Schumann. Si dice che questa apertura, esultante e celebrativa, sia stata ispirata dai versi finali di una poesia di Adolf Böttger che recita: *O muta, muta il tuo corso, nella valle sboccia la primavera!* Segue il primo movimento vivace e frenetico, a cui subentra un secondo lirico, un terzo energico e danzante, prima del finale animato e trionfante.

Robert Schumann voleva che quest'apertura si presentasse "come una chiamata che risveglia gli ascoltatori". Se pensiamo che i suoni della primavera debbano essere semplicemente morbidi e carezzevoli occorre ripensarci, perché qui (forse ispirata anche dal suo felice matrimonio con Clara Wieck), Schumann catturando la gioia per l'arrivo del momento tanto agognato, infonde nella musica passaggi percussivi, richiami elettrizzanti degli ottoni creando un brillante inno alla stagione della nuova vita.

Questa *Sinfonia* piena di energia giovanile, fu abbozzata in quattro giorni tra il 23 e 26 gennaio 1841 e completata il 20 febbraio per essere eseguita il 31 marzo al Gewandhaus di Lipsia diretta da Mendelssohn. In merito, pochi giorni prima, così scrive al pianista e amico Wilhelm Taubert: "Sarei felice se potessi infondere alla tua orchestra qualcosa dell'atmosfera primaverile. Questo avevo particolarmente in mente quando scrissi la *Sinfonia*. Mi piacerebbe che lo squillo di tromba iniziale risulti come se provenisse dall'alto, come un richiamo che risveglia. Dopo l'introduzione, ecco la suggestione delle foglie verdi che spuntano, l'apparizione di una farfalla.... Nel corso del primo tempo, *Allegro*, prorompe tutto ciò che appartiene alla Primavera."

Fra l'altro, il compositore abbina per ogni movimento un titolo: *Frühlingsbeginn, Abend, Frohe Ge-*

spielen, Voller Frühling ('Inizia la primavera', 'Sera', 'Suonare gioioso', 'Primavera avanzata') poi omissa in sede di pubblicazione: ma rimane il titolo che li comprende tutti: *Frühlingssymphonie*.

Abbiamo detto della fanfara iniziale delle trombe seguite da una affermazione dell'intera orchestra che procede a sviluppare la lenta introduzione; un'accelerazione graduale la spinge verso l'*Allegro* e alla presentazione del primo tema che deriva dalla fanfara stessa, mentre un secondo tema, più gentile e giocoso, nasce dai fiati. La robusta sezione di sviluppo si conclude con una massiccia riaffermazione della fanfara che sfocia in una fantasiosa ricapitolazione. L'intimo *Larghetto*, ampio, rilassato ed espressivo, è uno dei più riusciti movimenti schumanniani: palesando il fervore e la bellezza melodica di un'autentica canzone amorosa. Verso la fine, Schumann fa intervenire i tre tromboni per preparare il passaggio al terzo movimento, *Scherzo*, che segue senza pausa con un tema vigoroso e pulsante che ricorda il tema del *Larghetto*; tale movimento, a tempo di danza, presenta eccezionalmente due *Trii*, contrastanti, in due tempi diversi: l'uno binario e l'altro ternario. L'ultimo movimento, *Allegro animato e grazioso*, leggero e danzante, si rivela come un magnifico fiorire dell'intera orchestra con due temi vibranti ricchi di contrasti che, partendo dall'esposizione, continuano nello sviluppo successivo, per portare il movimento fino a una sosta dove s'inserisce la cadenza dei corni e del flauto, per una sospensione breve, perché la *Sinfonia* chiude con una travolgente marcia trionfale.

Schumann scrive a proposito del finale: "Mi piace pensare ad esso come ad un addio della primavera, perciò non vorrei che venisse eseguito in maniera troppo frivola". Dunque, una *Sinfonia* esuberante. Da nessuna parte accenna ai suoi prossimi tragici giorni. Dunque... è proprio primavera!

Jiří Antonín Benda (1722-1795)

Medea (melologo)

Io sola sono in tutto l'Universo!...

Medea, sia vestita d'antico che in abito più recente, rimane un soggetto potente e terribile. Anche nella sua forma più idilliaca, che la musica degli anni '70 del XVIII secolo del compositore ceco Jiří Antonín Benda le conferisce, suona comunque urgente, psicologicamente intensa e fatale. *Medea*, andata in scena nel 1775 a Lipsia, su testo tedesco di Friedrich Wilhelm Gotter (da *Euripide*), è una forma di melodramma in cui si alternano musica e parola con l'obiettivo di creare un nuovo dramma musicale il cui antesignano era *Pygmalion* su testo di Jean-Jacques Rousseau. Il nuovo genere intendeva competere con l'opera italiana dove invece la parola era subordinata alla musica. Al contrario, nel melodramma di Benda, è la musica a trovarsi in una posizione secondaria con il compito principale di sostenere l'effetto drammatico del testo. La musica s'insinua nelle pause di esso per aumentarne sia l'imponenza espressiva, per Benda requisito fondamentale, che la veridicità drammatica.

I melodrammi di Benda come *Medea* o la coeva *Arianna auf Naxos*, entusiasmarono anche Mozart che in una delle lettere così scrisse al padre: "Poi ho visto un pezzo del genere eseguito qui due volte con il più grande piacere! Non sono mai stato così sorpreso da nulla! Perché ho sempre pensato che una cosa del genere non potesse avere alcun effetto. Sapete certamente che non canta, ma declama, e che la musica somiglia a un recitativo obbligatorio." Ancora Mozart, quando nel 1778 ricevette una commissione preliminare per comporre un melodramma, scrisse: "Sai che Benda è sempre stato il mio preferito tra i direttori d'orchestra luterani; mi piacciono così tanto questi due lavori (*Medea* e *Ariadne ndr*) che sono felice di portarli con me. Immaginate quindi la mia gioia di poter fare ora ciò che tanto desideravo!" Tra l'altro si dice che Mozart abbia tratto dalla *Medea* di Benda dei procedimenti efficaci per la resa drammatica di parte della scrittura di *Idomeneo*.

Nella *Medea*, la declamazione si alterna all'accompagnamento strumentale e, soltanto in alcuni momenti, sono simultanei. Le parti orchestrali, diversamente da quelle introduttive delle scene, spesso

sono lunghe solo poche battute, in quanto devono essere collegate il più strettamente possibile al contenuto emotivo del monologo nell'interesse della verità, dell'efficacia drammatica, per mantenere la coerenza del flusso musicale che, insieme al racconto, deve scorrere. La tradizione vuole che la protagonista dia voce a tutti i personaggi: Giasone, la nuova moglie Creusa, i bambini e la governante. Trattandosi di una parte recitata, spesso viene affidata ad attrici, le quali devono comunque conoscere la musica essendo estremamente difficoltoso rispettare le entrate per i cambi, a volte repentini, tra musica e testo. A questo proposito, di indubbia efficacia sono le descrizioni delle scene che si soffermano sulle caratteristiche del paesaggio e gli umori della protagonista. Significativamente particolareggiate ed immersive sono le descrizioni d'ambiente come avviene nell'incipit:

Vedesi in prospetto la città di Corinto; da una parte il Palazzo Reale, con scalinata praticabile, e dall'altra il tempio della Dea Giunone. Nel tempo dell'ultimo Allegro della Sinfonia, si vede discendere Medea sopra un carro tirato da due draghi alati e sostenuto dalle nubi: queste al di lei cenno si rialzano con il carro e spariscono. Medea, nel por piede a terra, si raccapriccia, affissa lo sguardo nella reggia.

Nel concerto di questa sera viene eseguita per la prima volta la versione in italiano coeva a quella tedesca sulla base del materiale custodito nella Biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli; si tratta della partitura manoscritta correlata alla rappresentazione del melodramma tra il 1786 e il 1790 al Teatro de' Fiorentini, e un libretto a stampa. Molto probabilmente a portare questa *Medea* a Napoli fu il diplomatico ceco Norbert Hadrava, desideroso di far conoscere alla città partenopea le musiche di autori cechi. La partitura in oggetto comprendeva in origine solo il testo tedesco di Gotter, ma successivamente una mano diversa ha aggiunto la traduzione italiana, la stessa stampata nel libretto; questa, per altro fedele all'originale, esibisce uno stile metastasiano di inappuntabile qualità. La presente esecuzione include quattro versi ricollocati dall'originale testo tedesco in quanto non sono presenti nella versione di Napoli.

Giulia Bassi

Biografie

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

La Filarmonica Arturo Toscanini nasce a Parma nel 2002 come prosecuzione della storica Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini. Oggi è considerata tra le più importanti orchestre sinfoniche italiane. Tra i grandi direttori che l'hanno guidata: Gianandrea Gavazzeni, Vladimir Delman, Kurt Masur, Lorin Maazel, Georges Prêtre, Zubin Mehta, Jurij Temirkanov, Vladimir Jurowski, James Conlon e Fabio Luisi. Oggi viene abitualmente diretta da alcuni dei più apprezzati direttori delle ultime generazioni, quali Michele Mariotti, Daniele Rustioni, Michele Spotti, Antonino Fogliani e Riccardo Frizza. Numerose sono le collaborazioni con importanti solisti, tra cui Michša Maisky, Ivo Pogorelich, Jean-Yves Thibaudet, Maxim Vengerov, Krystian Zimerman, Viktoria Mullova, Gil Shaham, Vadym Kholodenko, Pablo Ferrandez. Dal 2020 Enrico Onofri è il Direttore Principale. La sua nomina si inserisce nel percorso di approfondimento della prassi esecutiva e del repertorio sia classico che preclassico anche grazie all'ospitalità di prestigiosi specialisti quali Federico Maria Sardelli, Rinaldo Alessandrini, Ton Koopman, Fabio Biondi, Christophe Rousset. Dal 2021 al 2023 Kristjan Järvi è stato il Direttore Ospite Principale, mentre nel 2022 e 2023 Omer Meir Wellber è stato Direttore Musicale del Festival Toscanini, il progetto musicale incentrato sulla figura e sull'eredità storico-artistica di Arturo Toscanini. La Filarmonica è acclamata da pubblico e critica nelle maggiori sale da concerto di tutto il mondo in città quali Washington, New York, Madrid, Gerusalemme, Tokyo, Pechino, Algeri, Dresda e molte altre. Ha sede nel Centro di Produzione Musicale Arturo Toscanini e si esibisce, principalmente, nell'Auditorium Paganini progettato da Renzo Piano. Dal 2012 la Filarmonica Toscanini è partner del Festival Verdi di Parma, un sodalizio artistico nel nome di due prestigiosi musicisti parmigiani, Verdi e Toscanini.

GEORGE PETROU

Direttore d'orchestra

Candidato ai Grammy e vincitore dell'Echo Klassik, George Petrou vanta una notevole carriera internazionale. Dalla stagione 2021-22 è il nuovo direttore artistico del Festival Händel-Festspiele di Göttingen e dell'orchestra Armonia Atenea, con la quale effettua numerose tournée e registrazioni, esibendosi sia su strumenti d'epoca che moderni. È stato inoltre direttore musicale della Greek Radio National Symphony Orchestra. Oltre all'attività di direttore d'orchestra, ha sviluppato un vivo interesse per la regia teatrale, firmando diverse produzioni di successo. Nella scorsa stagione ha diretto *Miranda* di Purcell all'Opera di Colonia, *Iphigénie en Tauride* di Gluck al Teatro Olympia di Atene, *Semele* ed *Hercules* di Händel all'Händel Festspiele-Göttingen (direzione e regia), *Carlo il Calvo* di Porpora al Teatro alla Scala di Milano e a Dortmund, concerti sinfonici con l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, un concerto vivaldiano al Ravello Festival e la celebre operetta greca *O Vaftistikos* di Sakellaridis al Teatro Olympia di Atene. Inoltre, ha recentemente diretto e messo in scena il *Giustino* di Vivaldi al Drottningholm Slottstheater di Stoccolma, *Giulio Cesare* di Händel alla Nederlandse Reisopera e all'Internationale Händel-Festspiele Göttingen e *Idomeneo* di Mozart al Teatro Olympia di Atene. Tra gli impegni futuri figurano: *Aureliano in Palmira* al Rossini Opera Festival di Pesaro, *Iphigénie en Tauride* di Gluck all'Opera di Zurigo, *Die Zauberflöte* allo Staatstheater Stuttgart, concerti sinfonici con la Filarmonica Toscanini di Parma, *L'incoronazione di Poppea* all'Opera di Colonia, una nuova produzione alla Komische Oper di Berlino e apparizioni in concerto all'Elbphilharmonie di Amburgo, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Palau de la Musica di Barcellona, al Concertgebouw di Amsterdam, al Theater an der Wien di Vienna. Tra gli altri impegni passati degni di nota: *Il Barbiere di Siviglia* a Colonia; *Carlo il Calvo* e *Polifemo* di Porpora al Festival Barocco di Bayreuth; *La Traviata* al Théâtre du Capitole de Toulouse; *La Donna del lago* a Losanna, Wiesbaden e Zagabria; *Lucia di Lammermoor* ad Atene (National Opera); *Orlando furioso* di Vivaldi al Teatro Real di Madrid e al Theater an der Wien; *Alcina* ad Atene. Nato ad Atene, George Petrou ha studiato pianoforte al Conservatorio di Atene e successivamente al Royal College e alla Royal Academy of Music di Londra. Dopo aver avviato una carriera di successo come concertista, si è dedicato alla direzione d'orchestra, imponendosi all'attenzione internazionale incidendo per le più importanti case discografiche come Deutsche Grammophon, Decca, MDG. Il suo vasto repertorio si estende fino alle opere del Novecento, con una particolare enfasi sulla prassi esecutiva storica: è attualmente considerato uno dei maggiori specialisti

del repertorio barocco. È stato ospite di importanti teatri d'opera, tra cui l'Opera di Lipsia, l'Opera di Strasburgo, l'Opéra de Nice, il Theater an der Wien, l'Opera di Losanna, la Korea National Opera, il Théâtre des Champs-Élysées, l'Opéra Royal di Versailles, la Royal Swedish Opera, il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro Verdi di Trieste e molti altri. Si è esibito in importanti festival tra cui il Festival di Pentecoste di Salisburgo, i BBC Proms, il Rossini Opera Festival di Pesaro, il Klara Festival di Bruxelles, i festival handeliani di Halle e Karlsruhe. Ha lavorato con rinomate orchestre, tra cui l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, la New Russia Symphony, la Royal Stockholm Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, la Filarmonica Toscanini di Parma, la Symphony Orchestra of the National Arts Center of Canada, la Münchner Rundfunkorchester e le Orchestre di Stato di Atene e Salonicco. Dirige regolarmente alcuni dei più noti ensemble su strumenti d'epoca come Il Pomo d'Oro, Concerto Köln, B'Rock, la Lira d'Orfeo. È stato nominato Associate of the Royal Academy of Music di Londra (ARAM), insignito del titolo di 'Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres' dal governo francese e del 'Grand Prize' dell'Unione dei critici greci per la musica e il teatro.

ANNA CATERINA ANTONACCI

Soprano

I premi che hanno salutato l'arrivo di Anna Caterina Antonacci sulla scena lirica sono tanto prestigiosi quanto significativi: il Concorso Internazionale di Voci Verdiane a Parma nel 1988, il Concorso Maria Callas, e il Concorso Pavarotti. Dal Rossini brillante del debutto è presto passata al Rossini serio con *Mosè in Egitto*, *Semiramide*, *Elisabetta, regina d'Inghilterra*, ed *Ermione*. Ha poi proseguito con parti nobili e classiche quali le regine di Donizetti, le mozartiane Elvira, Elettra e Vitellia, e infine *Armide di Gluck*, con la regia di Pier Luigi Pizzi e con la direzione di Riccardo Muti, ha aperto la stagione 1996-97 alla Scala. Sono seguite *Alceste*, sia a Parma che a Salisburgo, e la *Medea* di Cherubini, a Tolosa e al Théâtre du Châtelet di Parigi. Nel 2003 il suo trionfo come Cassandra nei *Troiani* allo Châtelet con Sir John Eliot Gardiner ha segnato il passaggio alle grandi eroine del repertorio francese, sui passi di Régine Crespin, nonché la nascita di una *tragedienne* e di una grande attrice. Ne *La Juive* e *Carmen* (rispettivamente a Covent Garden con Pappano e all'Opéra Comique con Gardiner), Antonacci ha fatto rivivere la tradizione lirica francese all'insegna di Viardot, altra grande interprete rossiniana. Dopo *Agrippina* e *Rodelinda* di Händel, è stata Poppea a Monaco e Nerone a Parigi nella stessa *Incoronazione di Poppea*. Queste diverse incarnazioni hanno prodotto l'ispirazione per *Era la notte*, il suo one-woman show intorno al *Combattimento*. Ultimamente, la collaborazione con Donald Sulzen ha portato Antonacci a concentrarsi sempre più sulla melodia, italiana (Tosti, Respighi) o francese (*L'horizon chimérique* di Fauré, Debussy, Reynaldo Hahn). Nelle stagioni successive di particolare rilievo sono state *Carmen* al Royal Opera House di Londra e *Cassandra* in *Les Troyens* alla Scala diretto da Pappano, *Iphigénie en Tauride* al Grand Théâtre de Genève e la prima mondiale della *Ciocciara* di Marco Tutino all'Opera di San Francisco e al Teatro Lirico di Cagliari, la *Sancta Susana* alla Bastille. Recentemente ha cantato *La Voix humaine* in una nuova regia di Emma Dante al Teatro Comunale di Bologna seguito da *Gloriana* in una nuova produzione di David McVicar al Teatro Real Madrid e nel suo debutto in Iocasta in *Oedipus Rex* al Concertgebouw. Ha inoltre cantato *Iphigénie en Tauride* in una nuova regia di Emma Dante al Circuito lombardo e la *Voix humaine* al Festival di Verbier seguito da *Madame de Croissy* in una nuova produzione del *Dialogues des Carmelites* all'Opera di Roma.

Si ringrazia la Fondazione Arturo Toscanini
per la gentile concessione dei testi del programma di sala









Violini primi

Valentina Violante**
Emilie Chigioni*
Elia Torreggiani
Diana Cecilia Perez Tedesco
Camilla Mazzanti
Simona Cazzulani°
Alessandro Cannizzaro
Giulio Franchi°
Simone Scabardi°
Clarice Binet°
Fang Xia°
Woon Young Kang°

Violini secondi

Viktoria Borissova*
Daniele Ruzza
Anna Follia Jordan
Jasenka Tomic
Domenico Pedone
Anna Merlini°
Larisa Aliman
Virgilio Aristei°
Michele Poccecai
Cosimo Paoli°

Viole

Francesco Tosco*°
Carmen Condur
Daniele Zironi
Diego Spagnoli
Ilaria Negrotti
Sara Screpis
Matteo Benassi°
Carlos Parra°

Violoncelli

Vincenzo Fossanova*
Rachele Nucci°
Pietro Nappi
Filippo Zampa
Fabio Gaddoni
Maria Cristina Mazza

Contrabbassi

Antonio Mercurio*
Michele Valentini
Antonio Bonatti
Claudio Saguatti

Flauti

Sandu Nagy*
Lucia Magolati°

Oboi

Gian Piero Fortini*
Massimo Parcianello

Clarinetti

Daniele Titti*
Miriam Caldarini

Fagotti

Matteo Maggini*°
Fabio Alasia

Corni

Fabrizio Villa*
Dario Venghi°
Ettore Contavalli*
Davide Bettani

Trombe

Luca Festa*°
Cristina Zambelli°

Tromboni

Nicola Damin*°
Niccolò Serpentinei°
Riccardo Corti°

Timpani

Francesco Migliarini*

Percussioni

Marco Viel°

**spalla

*prima parte

°professore aggiunto

Concerti 2023-2024

Prossimi appuntamenti

Martedì 26 marzo 2024 ore 20.30

Al bunduqyyia - Il concerto perduto IL POMO D'ORO

Giovanni Sollima *violoncello*

Federico Guglielmo *violino concertatore*

Musiche di Tartini, Sollima, Vivaldi

Domenica 7 aprile 2024 ore 20.30

ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA

Marco Rizzi *violino e concertatore*

Musiche di Haydn, Strauss, C.P.E. Bach

Giovedì 18 aprile 2024 ore 20.30

STUTTGART PHILHARMONIC ORCHESTRA

Lera Auerbach *pianoforte*

Jan Villem De Vriend *direttore*

Musiche di Mozart, Bruckner



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Presidente

Gian Carlo Muzzarelli

Sindaco di Modena

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo

Paolo Ballestrazzi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

Sindaci effettivi

Fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara SpA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

GRUPPO
b&t



i nostri Soci, i nostri Sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.o.
www.commercialefond.it

rtc
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Anna Maria Sgarbi
Amici dei Teatri Modenesi

e i nostri Sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Via del Teatro 8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**